

BOC1009

ortografico

Conversazione

Campo	Valore
Codice	BOC1009
Tipo	esame
Durata	00:12:21
Partecipanti	2
Rapporto	asimmetrico
Moderatore	yes
Argomento	fisso
Anno	2018
Punto di raccolta	BO

Partecipanti

Codice	Occupazione	Genere	Regione	Età	Titolo di studio
BO117	intell	F	lombardia	36-40	
BO142	stud	F	toscana	21-25	
???					

Trascrizione

Parlante	Tempo unità	Testo
BO117	0:01-0:02	okay
	0:03-0:07	dunque lei su quali manuali si è preparata da non frequentante
BO142	0:07-0:10	su bianchi andorno emh
	0:11-0:14	e poi penco e domaneschi
BO117	0:14-0:15	mhmh
BO142	0:15-0:16	e voghera
BO117	0:17-0:17	va bene
	0:18-0:20	eh partiamo da voghera
	0:21-0:25	eh cosa si intende per correlati funzionali del parlato
BO142	0:25-0:25	mh
	0:26-0:32	si intendono tutte quelle caratteristiche che ehm contraddistinguono il parlato
	0:32-0:36	rispetto allo scritto ovvero il fatto che sia un
	0:36-0:37	eh cor~ un
	0:38-0:39	ehm
	0:39-0:43	metodo dinamico eh di esprimersi il fatto che sia
	0:44-0:46	comunque ehm
	0:46-0:52	ehm diciamo mh non imprimibile su un supporto
	0:52-0:53	fisico
	0:53-1:00	e il fatto che eh segua che sia più diciamo disordinato dello scritto
	1:00-1:03	eh apparentemente perché in verità
	1:03-1:08	eh il parlato usa comunque molte tecniche che anche se

Parlante	Tempo unità	Testo
	1:08–1:09	eh
BO117	1:09–1:10	avanti
???	1:12–1:13	scusatemi
BO117	1:13–1:14	perfetto grazie mille
???	1:14–1:15	grazie mille arrivederci
BO117	1:15–1:15	arrivederci
BO142	1:16–1:21	sì voghera sottolinea che eh spesso il parlato è stato
	1:21–1:25	snobbato tra virgolette dalla concezione tipica
	1:26–1:28	dallo studio della linguistica o comunque
	1:28–1:31	dalla sistematizzazione della mh
	1:31–1:34	linguistica e dei concetti che la costituiscono perché
	1:34–1:37	come idea generale si è par~ mh si prende come
	1:38–1:40	eh presupposto il fatto che
	1:40–1:42	ehm
	1:42–1:45	che il parlato sia una categoria di
	1:46–1:49	espressione secondaria rispetto allo scritto ovvero
	1:50–1:51	ehm
	1:51–1:55	una categoria meno eh degna di attenzione
	1:56–1:57	e quindi
	1:58–2:03	eh voghera diciamo pone l'attenzione sul fatto che le gramatiche
	2:03–2:07	diano una eh un'immagine della
	2:07–2:11	della lingua che non è ehm veritiera
	2:11–2:16	in quanto eh formano una lingua decontestualizzata
	2:16–2:19	perché prendono tutti esempi mh
	2:19–2:24	mh estrapolati da una lingua standard che fundamentalmente nes- suno usa alla fine
	2:25–2:26	e quindi ehm
	2:27–2:30	relegano il parlato in una mh
	2:30–2:32	posizione eh marginale
	2:33–2:38	mentre invece il parlato anche se apparentemente non sembra che segua delle regole logiche
	2:39–2:41	segue delle eh
	2:42–2:43	eh modalità
	2:44–2:49	ottimali per la sua trasmissione che non sono naturalmente quelle dello scritto perché
	2:49–2:50	il canale è diverso
	2:51–2:58	però sono le eh modalità migliori attraverso le quali può esprimere e veicolare i suo~ i concetti che vuole
	2:59–3:01	e infatti vediamo che il parlato
	3:02–3:05	è comunque una dimensione
	3:06–3:11	ehm regolata in un certo senso da regole anche tacite tra gli inter- locutori
	3:12–3:13	come ad esempio i turni
	3:13–3:16	che sono le unità minime eh
	3:16–3:19	le unità minime di studio ecco del parlato
BO117	3:18–3:18	mhmh
BO142	3:20–3:23	eh che scandiscono la conversazione e il dialogo
	3:23–3:25	e che implicitamente ehm

Parlante	Tempo unità	Testo
	3:26–3:30	fanno sì che gli utenti eh sottostiano a delle regole ovvero
	3:31–3:34	eh scandiscon~ cioè sono scanditi da punti
	3:34–3:38	eh dove è possibile cedere la parola
	3:38–3:39	e
BO117	3:38–3:39	e si chiamano
BO142	3:40–3:43	eh xxx eh x ehm
BO117	3:40–3:41	ti ricordi
???	3:44–3:44	avanti
BO142	3:44–3:45	posisc~ no
BO117	3:46–3:47	punti di rilevanza
BO142	3:47–3:48	transizionale
BO117	3:49–3:51	eh sì
BO142	3:50–3:54	punti di rilevanza transizionale in cui eh appunto
	3:54–3:57	l'interlocutore capisce che potrebbe prendere la parola
	3:57–4:01	poi ci sono molte altre regole come ad esempio
	4:02–4:03	l~ la regola che
	4:04–4:08	eh al primo punto di rilevanza transizionale
	4:08–4:11	ehm il parlante deve fare in modo di
	4:11–4:16	da eh di mh cedere la parola a un altro interlocutore
	4:16–4:19	che continui il discorso o comunque gli risponda
	4:19–4:20	eh
	4:20–4:26	e poi in assenza di un interlocutore può eh una persona si può
	4:26–4:28	eh f~ mh ehm
	4:28–4:29	sì può mh
	4:30–4:30	diciamo
	4:31–4:34	dire volontaria per continuare il discorso
	4:35–4:39	eh oppure in assenza sia di una persona
	4:39–4:43	cui mh incaricata di continuare il discorso sia di una persona che si
	4:43–4:45	che è volontaria per continuarlo
	4:45–4:50	l'int~ il parlante può continuare la sua conversazione riprendendo il turno
BO117	4:50–4:51	mhm
BO142	4:51–4:53	e poi eh un'altra
	4:54–5:00	eh regola che scandisce la cioè un'altra unità d'interesse del parlato che è stata studiata
	5:01–5:02	sono le mosse comunicative
BO117	5:02–5:03	mh
BO142	5:03–5:05	ovvero ehm
	5:05–5:08	un insieme di ehm azioni
	5:08–5:10	che eh
	5:10–5:13	che si rispettano durante una conversazione
	5:13–5:15	che spesso sono eh
BO117	5:15–5:18	si rispettano forse non è proprio il termine
BO142	5:19–5:22	un insieme di azioni contemplate in una xxx e
BO117	5:19–5:20	migliore
	5:22–5:24	ma vada avanti vada avanti comunque
BO142	5:23–5:26	cioè che si definiscono proprio per la loro
	5:27–5:28	sequenzialità

Parlante	Tempo unità	Testo
	5:28–5:30	e per il fatto di ehm
	5:31–5:36	di diciamo definirsi sulla base di quelle che vengono prima e quelle che vengano dopo ad esempio
	5:37–5:42	eh a un saluto sappiamo che eh corrisponderà un altro saluto
	5:42–5:43	ad un
	5:44–5:47	favore o comunque un ringraziamento eccetera quindi
	5:48–5:50	sono comunque regole che eh
	5:51–5:53	che condizionano il
	5:54–5:56	eh il parlato
	5:57–5:58	ehm
BO117	5:59–6:02	senta e come definiamo contesto cos'è un contesto
BO142	6:02–6:08	allora il contesto è eh l'insieme degli elementi extralinguistici che
	6:08–6:10	condiziona eh
	6:11–6:15	il un enunciato o comunque eh
	6:15–6:16	diciamo mh
	6:17–6:22	fornisce il l'ambiente in cui eh un enunciato si
	6:22–6:25	eh un enunciato eh
	6:25–6:27	prende significato
	6:27–6:30	quindi eh diciamo che è il
BO117	6:29–6:35	sì che lo condiziona non è molto preciso effettivamente ma li m~ mh meglio la seconda mh
BO142	6:31–6:31	sì no
	6:34–6:38	all'interno del quale eh assume un significato un enunciato
	6:39–6:43	ovvero tutta una serie di eh referenti di
	6:43–6:44	ehm
	6:45–6:51	di mh valore extralinguistici che fanno in modo che l'enunciato stesso abbia
	6:51–6:53	significato perché eh
	6:54–6:58	è stato sottolineato varie volte nel in questi libri che
	6:58–7:01	eh un enunciato è appunto
	7:01–7:02	un
	7:02–7:07	un discorso eh in un contesto e quindi per capirlo veramente
	7:07–7:12	è necessario comprendere tutte le variabili che lo compongono ad esempio
	7:13–7:14	eh i referenti
	7:14–7:20	eh che in un discorso vengono menzionati ovvero le entità extralinguistiche a cui questo si rifà
BO117	7:14–7:15	mhmh
BO142	7:21–7:22	eh
	7:22–7:24	oppure il tempo e il luogo
	7:25–7:27	eh all'interno del quale un enunciato è
	7:28–7:30	eh inserito
	7:30–7:31	ehm
	7:33–7:38	tutte queste eh considerazioni e eh elementi extralinguistici
	7:38–7:42	hanno bisogno di eh varie premesse per essere
	7:42–7:46	eh colte nel modo adeguato dall'interlocutore ovvero
	7:46–7:51	eh che in un certo senso condividano una ehm
	7:51–7:56	eh una cul~ non una cultura ma una conoscenza generale

Parlante	Tempo unità	Testo
	7:56–7:59	eh in sintonia
	7:59–8:01	che abbiano eh
BO117	8:00–8:02	una conoscenza condivisa no
BO142	8:02–8:04	sì è una conoscenza condivisa
	8:04–8:10	e che eh abbiano presente quindi lo stesso ambiente
	8:10–8:13	eh extralinguistico a cui xx
BO117	8:12–8:14	ecco lei ha letto anche il libro della bianchi
	8:15–8:18	mh nella relevance theory come viene definito il contesto
BO142	8:19–8:21	allora eh nella relevance
	8:22–8:24	eh theory il contesto
	8:24–8:26	è molto importante in quanto
	8:26–8:30	è la fonte stessa dalla quale provengono gli indizi
	8:31–8:33	che rendono eh
	8:33–8:36	che rendono appunto ehm
	8:37–8:41	possibile la conversazione secondo la relevance theory
	8:41–8:44	eh infatti secondo questa teoria
	8:44–8:48	eh tutta la conversazione è ostensivo eh
	8:48–8:49	xx
BO117	8:48–8:50	però loro parlano di contesto
	8:50–8:54	in un senso leggermente diverso addirittura parlan di contesto cognitivo
BO142	8:55–8:56	ah okay
	8:56–8:58	sì ovvero ehm
	8:59–9:02	quando io ho una nuova informazione devo trovare
	9:03–9:07	eh all'interno del mio eh ambiente cognitivo
	9:08–9:12	eh il contesto cognitivo con il quale si può legare nel modo ottimale
	9:13–9:17	per avere una ver~ una visione p~ diversa del mondo o comunque far sì che
	9:18–9:20	i miei costi cognitivi vengano
	9:20–9:25	eh contraccambiati da degli effetti cognitivi perma~ ehm
	9:25–9:27	mh efficaci
	9:27–9:30	il che è proprio la eh regola di base
	9:31–9:34	della pertinenza diciamo la pertinenza infatti si misura
	9:35–9:38	in in termini di costi ed effetti cognitivi
	9:38–9:40	dove i costi cognitivi sono
	9:40–9:42	gli sforzi che io faccio
	9:43–9:44	per
	9:44–9:51	mh diciamo decodific~ decodificare un determinato indizio in termini di memoria eccetera
	9:51–9:53	e gli effetti cognitivi
	9:53–9:55	sono tutte quelle ehm
	9:55–9:58	quei risultati che mi portano
	9:58–10:03	a cambiare la mia idea del mondo o comunque ad apportarle una modifica di di fondo
BO117	10:04–10:04	mhmhmh
BO142	10:05–10:05	ehm
BO117	10:06–10:08	e cosa le è interessato di più
	10:08–10:10	all'interno

Parlante	Tempo unità	Testo
BO142	10:10-10:11	delle letture che ha fatto
	10:13-10:14	eh
	10:14-10:15	allora
	10:16-10:20	mah io ho let~ mh cioè mi ero interessata molto a molto la
	10:20-10:26	ehm la trattazione sulla cortesia sulle regole di cortesia eccetera
	10:26-10:30	soprattutto quella di ehm brown e levinson
	10:31-10:33	che sviluppano la teoria di goffman
	10:34-10:38	che si fonda soprattutto sulla nozione di faccia
	10:38-10:43	ovvero che comunque differisce da quella originaria di goffman mi ri~ perché
	10:43-10:48	mentre in goffman la faccia era l'immagine di sé stessi che ognuno
	10:48-10:54	eh che veniva attribuita mh a un interlocutore durante la conversazione
	10:54-10:57	quindi durante dei processi rituali
	10:57-11:02	eh e quindi era un qualcosa di eh modificabile impersistente
	11:03-11:06	che cambiava da conversazione a conversazione diciamo
	11:07-11:12	invece per brown e levinson la faccia era un qualcosa era la concezione di sé
	11:13-11:18	che un individuo avrebbe elaborato già prima di confrontarsi con gli altri e che quindi voleva
	11:19-11:22	eh difendere durante la conversazione
	11:22-11:26	la ponevano quindi più da un punto di vista eh
	11:27-11:31	difensivo diciamo la conversazione ovvero eh
	11:32-11:39	tutti quei modi in cui u~ un individuo poteva porsi per far sì che la sua faccia ovvero l'immagine
	11:39-11:43	la reputazione di sé stesso non potesse essere intaccata
	11:43-11:49	e da questo punto di vista sviluppano due tipi di faccia che sono la faccia positiva
	11:49-11:51	e la faccia negativa
11:51-11:56	dove la faccia positiva si rifà all'interesse d~ di un individuo	
11:56-12:00	di essere apprezzato acclamato e stimato	
12:00-12:06	mentre invece la faccia negativa è l'interesse che il proprio territorio non venga minacciato	
12:06-12:08	e quindi che venga preservata	
12:08-12:11	una libertà di azione e di eh	
12:11-12:12	di	
12:13-12:13	cioè	
12:15-12:20	una libertà di movimento di azione insomma globale ecco	
BO117	12:20-12:21	va bene